

FOLLONICAGAVORRANO

# «Ci toglieremo delle soddisfazioni Aglianese la squadra da battere»

Intervista con il confermato Lombardi, alla settima stagione in biancorossoblù  
«Sono rimasto qui per scelta di vita, prometto di segnare e far segnare»

GAVORRANO

L'attaccante **Angelo Lombardi** è stato il tormentone di mercato dell'estate in casa FolGav: alla fine però la sua conferma ha accontentato tutti, dirigenza, allenatore e lo stesso giocatore di Campobasso, che ormai è diventato un vero maremmano, vivendo con la sua ragazza a Follonica. Lombardi è uno dei beniamini del Malservisi-Matteini, tra qualche giorno inizierà la sua settima stagione in biancorossoblù, e fra i tanti record che può vantare,

142 partite e 50 gol solo in campionato (in totale fra D e C, 304 gare e 98 reti, sempre in campionato), c'è anche la rete storica a Livorno nell'esordio della serie C nel 2017-18, oltre ad essere andato a segno anche nella sua prima annata di C2 nel 2012-13 al suo primo anno con il Gavorrano.

**Felice di essere rimasto in Maremma?** «Ormai qui ho scelto di viverci e ci sto benissimo, la considero la mia seconda casa. Al direttore Filippo Vetrini avevo detto che sarei rimasto volentieri, e quando è

tornato mister Giancarlo Favarin sono stato ancora più convinto. Apprezzo le parole che sono state spese per me e cercherò di ripagare la fiducia sul campo, come sempre».

**Proprio con Favarin c'era stato l'addio a metà stagione in serie C. Cosa è cambiato ora?** «Nel calcio può succedere di tutto e fare delle scelte: io non me lo sono presa per come è andata in quella stagione, anche se ovviamente speravo di rimanere. Però l'importante è di lasciarsi senza precludere nulla, come è poi è avvenuto



Angelo Lombardi

l'anno scorso quando sono tornato. Ho parlato a lungo con l'allenatore e mi ha detto che da me pretenderà molto. Non vedo l'ora di iniziare».

**Ma in quale ruolo Lombardi? Con mister Paolo Indiani l'abbiamo visto giocare anche davanti alla difesa.** «Io gioco dove me lo chiede il mister. Certo che mi sento un attaccante, magari un tre-quartista con compiti offensivi, e credo che nel modulo di mister Favarin ci sia spazio proprio per questo tipo di giocatore. Poi la differenza la fa lo svolgimento della gara, saper capire i momenti di una partita e trovare la posizione in campo. Però – ripeto – conta l'impegno e su quello prometto che farò di tutto per far tornare il FolGav dove merita e può stare».

**E che squadra sta nascendo secondo lei?** «Sono molto fiducioso, anzi convinto che le scelte fatte sono quelle giuste. Penso alla conferma dello zoccolo duro, da Leonardo Bruni a Giulio Grifoni, e Marco Berardi senza dimenticare i tanti giovani di talento, e poi gli acquisti di gente importante e di ca-

tegoria superiore come Fabrizio Lo Siccio e Emilio Dierna per citarne altri due. Possiamo toglierci belle soddisfazioni». **Le avversarie nel girone, che ancora non è stato confermato, quali potrebbero essere?** «Credo che in molti partiranno per fare bene, dopo tutto quello che è successo solo pochi mesi fa. Credo che l'Aglianese potrebbe essere una delle squadre da battere, ma ci dovrebbe essere anche il Monterosi che potrebbe avere il dente avvelenato. E poi dovrebbero essere nel nostro girone anche Prato e Pianese, senza dimenticarsi della rivelazione Grassina o il San Donato Tavarnele, e sicuramente qualche sorpresa che non manca mai». **Angelo Lombardi cosa si sente di promettere?** «Come ho già detto ho fatto anche una scelta di vita rimanendo al FolGav, e non posso che augurarmi di poter lottare insieme ai compagni per l'alta classifica. Personalmente di giocare con continuità e far segnare e realizzare dei gol, in fondo questo è il mio mestiere». —

ENRICO GIOVANNELLI

CALCIO DILETTANTI

## Orbetello ripescato in Prima Bosi: «Destinati a scalare le categorie da secondi»



Il presidente Palmiro Bosi



Lorenzo Mimiri

ORBETELLO

L'Orbetello è stato ripescato in Prima categoria, il bollettino del comitato regionale della Figc ha ufficializzato il salto di categoria della società lagunare. Il presidente **Palmiro Bosi** intervenendo sui social ha detto: «Vuol dire che è destino dell'Orbetello scalare le categorie da secondi classificati». Poi le parole del massimo dirigente lagunare puntano a ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile tale traguardo: «Grazie ai tifosi sempre straordinari, grazie ai giocatori, grazie al mister **Alfredo Carrotti** e grazie ai dirigenti».

Bosi ricorda come la vittoria del campionato sfugga all'Orbetello dal lontanissimo 1965 malgrado negli ultimi quattro anni sia stata spesso sfiorata, una constatazione che racchiude sia la considerazione che è difficile vincere in una piazza esigente e che ha conosciuto negli anni sessanta categorie vicine al professionismo ma le parole del presidente sembrano nascondere tra le righe un piccolo rammarico per non aver potuto concludere un campionato che aveva in calendario all'ultima giornata la sfida al Vezzosi contro la capoli-

sta Fonteblanda, che al momento della sospensione del campionato aveva soltanto due punti di vantaggio sulla squadra lagunare.

Non c'è dubbio che a Orbetello avrebbero voluto giocare quella partita ma adesso prevale la gioia di essere tornati in Prima categoria dove si riproporrà lo storico derby con i rivali dell'Argentario e sia in laguna e sia sul promontorio le tifoserie già sognano lo spettacolo che potrà offrire in quelle occasioni il Vezzosi di Orbetello e il Maracanà Aldo Bussi di Porto Santo Stefano.

In prima categoria l'Orbetello sarà allenato da Alfredo Carotti che sia nel ruolo di giocatore che in quello di allenatore ha contribuito a scrivere pagine significative nella storia dell'Unione sportiva; la società tra l'altro ha ingaggiato il bomber **Lorenzo Mimiri** che torna nella sua Orbetello dopo aver segnato gol per due stagioni con la Marsiliana. Oltre a Mimiri un ingaggio importante è quello del centrocampista **Luca Di Genaro**, ex Manciano, per non parlare della riconferma di pezzi pregiati come il portiere **Michael Mazzarini** e l'attaccante **Stefano Loiseaux**. —

ARBITRI

## Bensi confermato per la decima volta ai massimi livelli

Il fischietto grossetano era stato inserito nel 2010 nell'organo nazionale e aveva esordito tre anni dopo in serie A1. Sono oltre 150 le sue direzioni

GROSSETO

Novità nel calcio a 5, dopo la sosta imposta dall'emergenza Covid-19. Almeno per quanto riguarda gli arbitri federali di questa disciplina.

Infatti, **Michele Bensi**, arbitro di Grosseto, ottiene per la decima stagione consecutiva la conferma ai massimi livelli. Per la sezione Aia maremmana diretta dal presidente **Alessio Bargagli**, che tra l'altro nel calcio a 5 vanta una lunga tradizione di fischietti ai massimi livelli, anche per quest'anno le soddisfazioni finalmente sono arrivate. Con la conferma del forte fischietto maremmano, che guida un gruppetto di al-

tri arbitri maremmani che operano nei campionati regionali di serie C, tra i quali ricordiamo Riccardo Muto e Gianni Azzini, la sezione Aia grossetana è tra le più attive in questa disciplina. Bensi, dopo una più che dignitosa carriera nel calcio a 11, dove tra l'altro era arrivato a dirigere stabilmente gare in Eccellenza, nel 2006, con l'allora presidente dell'Aia provinciale **Franco Ferretti**, decide di cimentarsi nel calcio a 5. Dapprima arbitra a livello regionale. Nel 2010, viene promosso a livello nazionale e inizia a fischiare in serie B. Le prestazioni positive espresse sui vari parquet d'Italia da parte di Michele non tardano ad arrivare, è così vengono anche subito notate dai desingnatori nazionali. Il debutto in A arriva nel febbraio 2013 quando la giacchetta nera maremmana debutta in A2



L'arbitro Michele Bensi

nella gara, Civitanova Marche-Lecco.

L'anno successivo, viste le ottime performance, nel mese di aprile per Bensi arriva l'esordio nel massimo campionato: avviene a Castelfranco Veneto, nella gara Marca Futsal-Five Martina Franca. Da quel momento, per Michele Bensi è stata una escalation di soddisfazioni e gare ai massimi livelli. Ad oggi, le gare dirette in serie A1

sono oltre 50, mentre sono oltre 150 quelle tra serie A2 e B, senza contare le numerose partecipazioni a finali e semifinali di Coppa e playoff scudetto, con la ciliegina sulla torta data dalla finalissima della supercoppa italiana under21. Per Bensi quindi, si prospetta un altro anno ai massimi vertici del calcio a cinque nazionale, un vanto per tutta la maremma arbitrale. —

PODISMO

## La Rosa trionfa in notturna per le strade di Arezzo Nona posizione per Lembo

AREZZO

Primo posto di grande prestigio e di ottimo auspicio per **Stefano La Rosa**, che ha tagliato in solitario il traguardo di "Arezzo riparte di corsa", gara in notturna sui tre chilometri che ha segnato la ripresa dell'attività della Polisportiva Policiano. Il carabinieri grossetano ha chiuso in 8'13, precedendo il ke-



Stefano La Rosa

niano **Simon Loitanyang** (8'25"), **Paolo Turrone** (idem) e **Alessandro Giacobazzi** (8'33"), al termine dei due giri su strada tra ali di pubblico. Stefano è stato davanti sin dall'inizio, anche se Loitanyang aveva iniziato forte: poche centinaia di metri e poi La Rosa ha preso le misure a tutti e ha staccato i rivali. «Sono molto contento della mia prestazione e devo dire che il riposo obbligato mi ha fatto molto bene, ringrazio gli organizzatori di Arezzo in particolare Fabio Sinatti che hanno sempre un occhio di riguardo nei miei confronti e anche il pubblico che mi ha sostenuto molto calorosamente su tutto il percorso». Alla premiazione Stefano ha ricevuto

un televisore 32 pollici e ha fatto una battuta: «Mi fa proprio comodo sto cambiando casa e arredamento, poi così mi riguarda la gara di stasera che era in diretta streaming via Facebook».

Il prestigio del successo di Arezzo viene dalla qualità degli avversari; l'auspicio è formulato nell'ottica delle Olimpiadi, per le quali l'azzurro è alla ricerca del minimo per la maratona.

Nella stessa manifestazione (tremila i partecipanti), prestazione da incorniciare per un altro grossetano, **Vincenzo Lembo**, maresciallo del IV Stormo, iscritto al Team Marathon Bike: un tempo eccellente quello di 8'51, tale da consentirgli di piazzarsi al nono posto. —